

## SABATO 13 APRILE 2019 VISITA CULTURALE PAVIA

La prossima visita culturale riguarderà una città molto ricca di monumenti, alcuni molto conosciuti, altri meno, perché quasi sempre chiusi al pubblico, anche se recentemente restaurati, come la cappella Bottigella, il collegio Borromeo, il teatro Frascini, alcune aule storiche dell'Università.

Dovremmo comunque riuscire a visitare la Cappella Bottigella

Inizieremo da un monumento molto importante come la **Certosa di Pavia**, che anche se da molti è già stata visitata, magari anni fa, regala sempre il piacere di trovarsi al cospetto e all'interno di un'opera d'arte assoluta.. Le guide saranno i monaci che ancora vivono all'interno della Certosa stessa.

Il programma:

**Ore 8.00 partenza da Varese, Piazza della Libertà**

**Ore 8.05 Piazza Monte Grappa**

**Ore 8,30 Gallarate in Piazza Buffoni.**

La **Certosa di Pavia** è un complesso monumentale religioso che **risale al 1396** ed è uno dei monumenti più famosi in assoluto di Pavia da cui dista 9 chilometri circa. Nata per volere di **Gian Galeazzo Visconti e della sua seconda moglie**, venne terminata all'inizio del XVI secolo; in realtà non fu mai portata a compimento la facciata di marmo, che probabilmente prevedeva una terminazione diversa, più alta rispetto a quella attuale.

Si arriva alla Certosa attraverso un lungo viale alberato, che evoca già la spiritualità che si respira all'interno del monastero, oggi abitato non più dai monaci Certosini ma dai Cistercensi.

Se la facciata in stile rinascimentale è interamente costruita con costosi e pregiati marmi di colori diversi, il resto dell'edificio è realizzato con il materiale tipico di questa zona: il mattone. Bellissimo il contrasto tra la facciata e la parte laterale della chiesa. L'edificio ospita i **monumenti funerari di Ludovico il Moro e Beatrice d'Este, oltre che dello stesso Gian Galeazzo Visconti.**

All'interno della chiesa e dell'attiguo monastero si possono ammirare **pitture e decorazioni molto pregiate, alcune sono state realizzate da artisti molto noti come il Perugino, il Guercino e il Bergognone.**

Si visiteranno il presbiterio con il preziosissimo coro intagliato e intarsiato alla fine del XV secolo, il famoso trittico di avorio del 1400, il chiostro piccolo con il refettorio, e infine il chiostro grande con le celle dove un tempo i monaci vivevano.



Ci sposteremo poi nella città di **Pavia** che possiede uno dei centri storici più antichi, importanti e meglio conservati dell'Italia settentrionale, conosciuto per la bellezza delle numerose chiese e per la sua

Università. Arrivando dalla Certosa, ci fermeremo nei pressi del ponte **coperto sul Ticino**, quindi per chi non ha ancora visitato la chiesa di **S.Michele Maggiore**, uno dei monumenti più famosi e conosciuti di Pavia, avrà un po' di tempo per farlo, altri potranno dirigersi, con una piccola passeggiata di circa un quarto d'ora, oltre il Ticino, costeggiando il quale si arriverà **all'Osteria del Previ**, nel Borgo Ticino, dove, per chi lo desidera abbiamo prenotato un **pranzo**.

Nel pomeriggio, accompagnati da una guida, inizieremo la visita di alcuni monumenti e chiese all'interno del **centro storico di Pavia, che percorreremo a piedi**, attraversandolo da sud verso nord.

Dovremmo riuscire a visitare la **cappella Bottigella**, recentemente restaurata, situata all'interno dell'ex-chiesa di **S.Tommaso**, ora integrata all'interno dell'Università, **normalmente chiusa**, che necessita di un permesso particolare per essere visitata. Nel caso non fosse possibile la guida ci troverà una valida alternativa.

**La Cappella Bottigella** custodisce uno straordinario apparato decorativo di epoca cinque-seicentesca, restaurato nel 2008 con il contributo della Presidenza del Consiglio sfruttando i fondi del 5 per mille, è rimasta comunque chiusa per altri 10 anni ed ora si apre solo su richiesta motivata. Compresa entro il perimetro di **San Tommaso**, (oggi sede dell'Università), la cappella ha subito il degrado che la soppressione del convento domenicano ha comportato per l'intera struttura. Passato l'immobile alla gestione dell'Università, questa ne ha progressivamente curato il recupero che ha avuto il suo momento più impegnativo nel restauro delle pitture murali che la cappella aveva conservato sotto gli scialbi. L'intervento ha restituito al patrimonio artistico una pagina importante per l'intrinseca qualità artistica e per il suo significato storico.

Un monumento costruito nel tardo '400 per volere di Giovan Matteo, membro della famiglia Bottigella, il quale vi fece deporre il corpo della beata Sibillina Biscossi e per la quale **Vincenzo Foppa** dipinse la famosa pala ora esposta presso i Musei Civici.

A **inizio '500**, poi, su commissione testamentaria di Filippo Bottigella venne approntata la famosa decorazione parietale, attribuita dagli studiosi a **Bernardino Lanzani**, il quale dipinse la Trinità e gli angeli musicanti, tra stemmi e motivi di gusto antiquario. Un secondo intervento pittorico è datato al **1599**, quando il senese **Alessandro Casolari** rifecce una parte della volta che risultava particolarmente danneggiata. **Nel 1605**, il romano **Angelo Righi** completò l'opera con la serie delle Sibille. Le pareti, infine, furono affrescate a inizio '600 da un artista, per ora anonimo, con le scene della vita della beata Sibillina.



Visiteremo poi la **chiesa di S.Teodoro, il Duomo, i palazzi Bottigella e Orlandi** (solo dall'esterno), la **cripta di S. Giovanni Domnarum** (X-XI sec.), gli affreschi della **chiesa di S.Maria del Carmine** ed infine la **Basilica di S. Pietro in ciel d'oro**

### **San Teodoro**

Tra le Chiese di Pavia ci sono anche quelle meno note ma che meritano una visita anche per il quartiere in cui sono ospitate. Quella di San Teodoro è ad esempio situata in un **quartiere medievale dei pescatori** che è piacevole da scoprire. Mostra una facciata con inserti in ceramica costituiti da piatti di origine mediorientale portati dai pellegrini di ritorno della Terra Santa. All'interno ci sono affreschi di **Bernardino Lanzani (inizio del '500)** che mostrano scene come le Storie di Sant'Agnes e San Teodoro. Dello stesso autore sono due affreschi con viste a volo d'uccello di Pavia (1522)

posti nella prima campata della navata sinistra: interessanti sono i dettagli del Ponte Coperto, del Castello Visconteo e delle torri medievali.

La chiesa era sicuramente in costruzione nel 1185 per essere terminata probabilmente nel 1220. La sua struttura risente dei restauri dell'inizio del '900 durante i quali la facciata è stata ricondotta ad un aspetto romanico e la navata è stata rialzata. L'ampiezza delle navate e l'altezza delle volte attribuiscono una grande spazialità all'interno.

Degli scavi hanno riportato alla luce alcuni tratti del **pavimento a mosaico** della chiesa precedente, dedicata ad Agnese e di cui non si hanno informazioni certe.



### **Cripta di S. Giovanni Domnarum**

La cripta venne riportata alla luce nel 1914 e venne fondata, stando al racconto di Paolo Diacono, dalla **regina Gundiperga alla metà del VII secolo** come luogo per la propria sepoltura, in posizione centrale nel tessuto urbano romano e non lontano dal complesso cattedrale cattolico.

Nel complesso, l'ambiente a sala della cripta di S. Giovanni Domnarum (dedicata alle donne) palesa caratteri compatibili con una **datazione attorno al Mille**, con volte a crociera prive di sottarchi. Sono molto più tardi (seconda metà **del XII sec.**) **gli affreschi** che decorano questo settore orientale: una teoria di santi, soprattutto della chiesa pavese (sono identificabili san Gregorio papa, san Siro, sant'Invenzio, san Teofilo), clipei con il busto di Cristo e con gli arcangeli nella volta centrale, e una scena relativa alla vita del Battista sul muro della prima campatella sud, parzialmente distrutta dalla costruzione di una scala di accesso dal presbiterio. La cripta merita di essere restaurata.



### **Chiesa di Santa Maria del Carmine**

La costruzione di Santa Maria iniziò probabilmente **intorno al 1370** per fornire ai Carmelitani una sede proporzionata all'aumento dell'importanza dell'ordine. Gian Galeazzo Visconti finanziò l'impresa che si interruppe all'aprirsi del cantiere della Certosa. **Solo nel 1461 fu eretta la facciata** mentre ancora nel 1490 si lavorava alla pavimentazione interna.

La facciata a capanna dal profilo spezzato ha ancora un sapore romanico. Elemento centrale è il rosone centrale che affianca al traforo ad archi trilobati una larga cornice decorata in cotto (si notino le testine di angeli della ghiera esterna).

L'interno a tre navate sembra confermare la **possibile attribuzione del progetto a Bernardo da Venezia, architetto operante nella Certosa e nel Castello Visconteo**. La sua firma può individuarsi nella ripetizione dello stesso modulo quadrato in tutte le campate della navata e del coro.

Ad ogni campata della navata centrale corrispondono due campate nelle navatelle, la superficie delle quali è pari ad un quarto di quella delle campate centrali.



**S. Pietro in ciel d'oro.** A pochi passi dal Castello Visconteo, subito oltre la cerchia del centro storico, si staglia la Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro che - congiuntamente alla Basilica di San Michele Maggiore – è il più significativo monumento religioso medievale di Pavia. La Basilica, **fondata sul principio del VII secolo, venne ricostruita tra il 1117 e il 1132, con caratteri romanici** e nuovamente consacrata sotto papa Innocenzo II.

La facciata a capanna caratterizzata da laterizi è tripartita mediante contrafforti e si articola su due livelli. Sotto una loggetta cieca e un motivo ad archi intrecciati, monofore, bifore e aperture ad occhio di buca movimentano il prospetto e si caratterizzano per l'uso dell'arenaria. Sotto il soffitto (adesso volta) che inizialmente doveva essere ligneo a cassettoni dorati – da qui deriva la denominazione “in Ciel d'Oro” – la pianta si suddivide in tre navate, quella centrale visivamente più larga e lunga; nella parte sinistra i capitelli che coronano i pilastri settentrionali sono originali. L'interno risulta progettato su cinque campate: rettangolari quelle della navate centrale e quadrate quelle delle navate laterali. Dopo l'arco trionfale si imposta il transetto che non va oltre il corpo principale e che “sostiene” la **cupola ottagonale** su pennacchi di tipo lombardo.

Particolarmente interessante è l'**arca marmorea di S. Agostino del 1362**, posta sull'altare maggiore e sormontata da un affresco novecentesco che riprende il mosaico di Ciel d'oro distrutto nel corso del tempo. L'Arca di Sant'Agostino elaborata mediante un basamento, una cella e una cimasa, è il racconto della vita del santo filosofo realizzato mediante molteplici statue e bassorilievi.

Sono oltre 150 le statue di angeli, santi e vescovi che “proteggono” le spoglie terrene del santo Padre della Chiesa. Celebre in età medievale per ospitare le salme di Sant'Agostino d'Ippona, di San Severino Boezio e del re Liutprando viene ricordata nel X canto del Paradiso da Dante, da Petrarca in Lettera del Petrarca a Giovanni Boccaccio in Seniles (Lib. V, Lett. 1a) e da Boccaccio stesso nel Decamerone dove diviene la “quinta architettonica” della Novella IX, Giornata X.

Nel corso dei secoli si assistette a un decadimento del complesso fino a ospitare prima una palestra militare, poi un magazzino e in età napoleonica subì il crollo della navata destra; solamente alla fine dell'Ottocento cominciò un articolato restauro che ne esaltò la bellezza originaria.



Il rientro a Varese è previsto per le 19,30

**La visita culturale è riservata ai soci; per nuovi soci, che volessero partecipare per la prima volta a una nostra visita, considereremo il costo dell'iscrizione (35 €) già inserito nel costo del viaggio. Invitiamo quindi i soci ad estendere l'invito ad altri amici interessati che non sono ancora soci.**

L'iscrizione all'Associazione, per chi non l'avesse già rinnovata, può essere effettuata contemporaneamente all'iscrizione per la visita culturale (quote per il 2019: socio ordinario 35 € familiare 20 € giovane meno 18 anni 10 €).

Ricordiamo che l'iscrizione, oltre che opera meritoria per dar forza alla nostra Associazione, offre l'opportunità di entrata gratuita o sconti in molti Musei (l'elenco delle facilitazioni sul sito [www.italianostra.org](http://www.italianostra.org)); tra l'altro sconti sugli ingressi ai principali Musei varesini (Villa Mirabello, Castello di Masnago, musei Pogliaghi, Baroffio e Castiglioni).

Per la partecipazione si chiede un **contributo di 65 €** sono comprese le spese di viaggio, gli ingressi, le guide e l'assicurazione infortuni.

Per chi fosse interessato abbiamo preso accordi con **il ristorante "Osteria del Prevì" per un pranzo a 20 €** (**menù: antipasto misto di salumi, sformati, verdure in agrodolce, bis di primi: risotto alla verdure di stagione, cappellacci con carni brasate, dessert, vino, acqua, caffè**) **Prenotazione da fare al momento dell'iscrizione.**

L'adesione dovrà essere data **entro lunedì 8 aprile** con le solite modalità (che vi preghiamo di rispettare al fine di evitare disguidi); in particolare è indispensabile una conferma esplicita in forma registrabile

- **per e-mail** all'indirizzo [varese@italianostra.org](mailto:varese@italianostra.org) o [mcrunola@alice.it](mailto:mcrunola@alice.it)
- **per telefono** ai numeri di Maria Crugnola 0332-730733 cell. 335 38.62.95 o di Gioia Gentile 0332-242432, cell. 328 6765788
- Il versamento del contributo può avvenire **presso la nostra nuova sede** in c.so Matteotti 53 **il giovedì dalle 10 alle 12**, o preferibilmente con **bonifico bancario** (IBAN **IT 68 U 020081080000103246022**, Banca Unicredit di Varese) o, **eccezionalmente**, sul pullman con l'importo in una busta riportante il nome dei partecipanti.

Varese 27 marzo 2019

Accompagnatori:  
Bruno Bosetti: 333-4215442;  
Francesco Orsi: 340-7269934